

# GEMELLAGGIO NELLA MUSICA

di MARCO VITALE

Il gemellaggio tra due città comporta, di solito, uno scambio ufficiale dei protocolli fra le autorità cittadine. Ma tra due città può nascere anche un gemellaggio ideale, basato su affinità spirituali e culturali e sull'azione di determinate persone. A questo pensavo dopo aver assistito, nella storica Gewandhaus di Lipsia, ad un'edizione della settima sinfonia di Mahler, magistralmente diretta dal maestro milanese Riccardo Chailly, onorata da un applauso scrosciante dell'esigente pubblico di Lipsia, levatosi in una coinvolgente «standing ovation» durata oltre dieci minuti. E' stato bello essere milanese alla Gewandhaus di Lipsia, per festeggiare, insieme a duemila cittadini «del luogo presso i tigli», il milanese Riccardo Chailly. Nei prossimi anni Chailly dirigerà la storica orchestra della Gewandhaus (una storia di 223 anni ed un budget di 22 milioni di euro sostenuti per circa il 50% dal Comune) e la giovane Orchestra Verdi di Milano (una storia di dieci anni ed un bilancio di circa 7 milioni di euro).

A Lipsia c'è una Stazione Centrale che è di struttura molto simile a quella di Milano, ed in passato era altrettanto buia, sporca, confusa. L'intervento di modernizzazione l'ha trasformata in un luogo di attrazione e passaggio con delle grandi arcate di negozi che collegano metropolitana e piano dei treni, ordinatissime, pulitissime, con ampie zone interdette ai fumatori: un luogo, insomma, dove si va volentieri a fare due passi ed a bere un caffè. Qui Milano dovrebbe semplicemente copiare, per raggiungere lo stesso obiettivo con la ristrutturazione da sempre annunciata ma non ancora iniziata.

Esistono altre affinità tra le due città, come la Fiera e la grande importanza della stessa per la storia e l'economia attuale di Lipsia, l'editoria e via elencando. Ma un altro grande tema di gemellaggio spirituale emerge davanti alla Nikolaikirche: da questa chiesa il 9 ottobre 1989 prese le mosse uno dei più importanti movimenti di popolo che, in modo incruento, portarono allo squagliamenti della Ddr, al crollo del Muro di Berlino ed al ritorno ad un regime libero e democratico per il popolo della Germania dell'Est.

Era dall'inizio degli anni '80 che nella Nikolaikirche, «la chiesa aperta a tutti», ogni lunedì alle 17 si riuniva un gruppetto di cittadini per la «Friedensgebet», la preghiera per la pace, che era, allo stesso tempo, una preghiera per la liberazione pacifica del Paese dall'oppressione del regime comunista. Le preghiere della pace continuano. Ed è stato toccante pregare per la pace e la libertà in Iraq e per la pace in Israele-Palestina in questo luogo così colmo di significati, che vide quella vecchia preghiera realizzata. Questa grande pagina di storia a favore della libertà, questa grande invocazione di popolo per la città aperta, è patrimonio comune. Per questo sarebbe bello che in occasione del quindicesimo anniversario della marcia della pace di Lipsia e del successivo crollo del Muro di Berlino (ottobre 2004), si realizzasse un gemellaggio spirituale fra le due città, all'insegna della musica che già le unisce, della libertà e del coraggio. Per aiutarci reciprocamente a non dimenticare e ad insegnare ai giovani questi grandi valori. Magari con un grande concerto dell'orchestra della Gewandhaus a Milano ed uno della Verdi a Lipsia.